







Maurizio Wilda
Sabato 5 marzo 2022
ANNO LV n° 54
1,50 €
San'Adriano di Cesena
www.queriniiana.it



Klaus Berger
Clemens Bistinger
Il canto della croce
1,10 €
www.queriniiana.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO Il presidente Zelensky: si è sfiorata la fine del Continente. L'Alea: pericolo scampato. Putin: intesa solo se accettate le nostre richieste. Bloccati i fondi del Fmi alla Russia

Terrore e «fake» nucleari

Battaglia intorno alla mega-centrale atomica di Zaporizhzhia. Propaganda e rimpallo di responsabilità sul rischio di radiazioni. Pugno di ferro di Mosca con bombardamenti a tappeto. «A Kharkiv 2mila morti (100 i bambini)». L'Occidente: crimini di guerra



Editoriale

La dura realtà, oltre ogni retorica

OGNI GUERRA SI FA AI POVERI

ROBERTO ROSSINI

Le sanzioni contro la Russia di Vladimir Putin stanno facendo davvero male alla Russia. Si ipotizza che la minore "liquida" causata fallimenti per alcune imprese e forte aumento dell'inflazione. In parallelo le restrizioni verso gli oligarchi russi potrebbero essere un motivo serio per mettere in discussione la leadership politica. E in più, potremmo dire, tutto bene. Le restrizioni ai magnati del gas non sono, però, paragonabili alle restrizioni imposte a chi è in condizioni di povertà, in Russia e non solo. Nella storia economica e politica non sono mancati Stati che hanno usato le sanzioni contro altri Stati. Ma il risultato ha regolamentato e spesso drasticamente peggiorato la vita dei poveri di entrambe le società. È paradossalmente ha fatto aumentare il consenso verso i "capi di regime", con la scusa (e la narrazione) del nemico esterno. Nella storia italiana, ricordiamo Mussolini sanzionato internazionalmente per l'invasione dell'Etiopia e la nazionalista spedita Albino. La realtà è che i Paesi "a bassa democrazia" sono pronti a far soffrire i propri cittadini - anche se deboli - per raggiungere obiettivi strategici e militari. Le sanzioni economiche fanno male anche ai cittadini poveri in Italia e in Europa. Anzi, più male. Pure questo è un effetto prevedibile. Il costo dell'energia in Italia è già cinque volte superiore a quello degli Usa e basterebbe questo per capire che cosa accada per famiglie e imprese: redditi più bassi e minori posti di lavoro, proprio nella fase della ripresa. All'aumento del costo del gas va già, e andrà di più, aggiunto il rincaro del carburante, che incide su tutte le merci trasportate su gomma, e perfino del grano e del mais. Il tutto porta al solito punto. Il rialzo dell'inflazione che erode il valore d'acquisto dei salari e degli stipendi: soprattutto di quelli bassi. Dinanzi al collegamento tra sanzioni e povertà è chiaro, diretto, evidente. Aggiungiamo che i meccanismi sanzionatori non sono sempre efficaci o lo sono parzialmente, per effetto delle triangolazioni con Stati non soggetti di sanzioni. L'economia cerca sempre la via per uscire e trattare. Usare l'economia in modo esattamente opposto - per non trattare - è rischioso. Ma è anche la strada per riprendere in modo non militare a un attacco militare, senza provocare un'ulteriore escalation militare. Se questa è la strada, servono però due attenzioni. La prima: attenzione a puntare molto decisamente sulle sanzioni selettive, perché sono efficaci. Si ricordano i casi contro Slobodan Milosevic e i membri del suo "cerchio". Le attuali sono anch'esse abbastanza selettive, stanno lasciando il segno e potrebbero avere qualche successo soprattutto quelle finanziarie - come ha analizzato ieri Roberto Petrisi su queste pagine - che si media di rafforzare ulteriormente. Le sanzioni, insomma, devono essere non solo rapide ma ben mirate: devono "intelligenti", capaci cioè di colpire chi effettivamente è decisione della guerra o ha a che fare con la guerra, e non chi è povero e ne subisce comunque i danni.

continua a pagina 2

I nostri temi

IL COMMENTO / 1 Ma esclusione e censura sono scelte da rifiutare

FRANCESCO RICCARDI

L'esclusione (dalle Paralimpiadi), il rifiuto dell'altro. L'ecchettatura di popoli ed etnie non sono i valori che ci appartengono.

A pagina 3

COMMENTO / 2 Nuovo approccio Sui profughi un gran passo Ue

MAURIZIO AMBROSINI

Attuare la direttiva 55 dell'Ue per accogliere i profughi ucraini è una svolta speciale.

A pagina 3

L'INTERVISTA Martinez: dico sì alla preghiera E no ai armi

RICCARDO MACCIONI

Il presidente del Rinascimento nello Spirito Santo: disarmare l'offensiva.

A pagina 10

LA SINDACALISTA «Negli impianti basta un errore per provocare una catastrofe»

Affari

a pagina 5

IL POLITICO GRECO Varoufakis: «Ucraina neutrale unica via per fermare lo scontro»

Fatigante

a pagina 7

ACCOGLIENZA E MANIFESTAZIONI Bimbi ucraini nelle nostre scuole In piazza il popolo della pace

Avvenire, Fatti, Questioni, Lettere e Segreti

alle pagine 8 e 9

Colpita nella notte una struttura dell'impianto di Zaporizhzhia. Zelensky accusa: «La Russia usa il terrore nucleare». Aggiunge: «Si è sfiorata la fine dell'Europa». Mosca ribatte: «È una provocazione degli ucraini che hanno dato fuoco a un centro di addestramento. Su richiesta della Gran Bretagna,...

Principiano alle pagine 4-12

REPORTAGE / MENTRE IL PRESIDENTE SFUGGE A UN ATTENTATO A Odessa che attende lo sbarco organizzando l'ultima resistenza

NELLO SCADITO

Inviato ad Odessa

Lo cercano per ucciderlo. Ma i sicari della volgar di Mosca non sono riusciti ancora a consegnare a Vladimir Putin la testa del presidente ucraino Zelensky. Prigionio a pagina 4

massacrando i civili e diffondendo fake notizie sui suoi spostamenti, in modo che esca allo scoperto. L'ultima versione lo indicava in Polonia. Ma Kiev smentisce. Hanno provato anche con un missile...

Principiano a pagina 4

CANONIZZATO IL 15 MAGGIO Padre Brandsma ucciso dai nazisti sarà santo



Leti e Maccioni a pagina 15

DA CONTE E SALVINI Fine del Green pass: aumenta il pressing

Servizi a pagina 12

LA RIFLESSIONE Sfidò il consumismo Pasolini, un profeta

Luigino Bruni a pagina 3

Ho cercato un rifugio

Lo otto di sera, una trattoria casalinga a Roma. Il locale è pieno, la tv in un angolo è accesa. Quando la sigla del Tg, quando improvvisamente l'oste col telecomando gira su un telefilm. Lo fesso meravigliato, ha indifferente riprende a servire tonnellate, cade e pepe. Il Tg no, l'Ucraina no, la guerra, le bombe no, non devono entrare nel sapere di questa sera romana. Negativismo? Non è vera neanche la guerra? O istinto di difesa da ciò che ci è intollerabile? Per la guerra, ancora lo stesso. Quella grossa e vecchia centrale nucleare secca dai missili russi, e dicono, indenni, non ci pesa forse sul cuore come un macigno? Sei

Lunario Marina Corradi

Intervista Benavente: «Usciamo dall'esilio, ritroviamo sintonia con il vivente»

Palpato a pagina 17

Advertisement for Pasolini exhibition with image of Pasolini and text: ACCENTI 20 PASOLINI Raccontata da "La Civiltà Cattolica".

Visioni NATALKA VOROZHBIN Parla la regista ucraina: «È chiaro ormai che non combattiamo soltanto per noi»

Oggi Alias I CENTO ANNI DI PASOLINI Ricordano l'antiversario Dacia Maraini e Raffaele La Capria, nelle foto di Roberto Villa il suo Oriente

Alias domenica LA PACE DI BAKER di Antonio Carova, gli stralci di Baker: come ha preso piede la secessione negli Stati Uniti, il carteggio Pavese-de Martino

Il manifesto

quotidiano comunista oggi con ALIAS

SABATO 5 MARZO 2022 - ANNO LV - N° 55 www.ilmanifesto.it euro 2,50

L'attacco che si è sviluppato dopo l'attacco nella centrale nucleare di Zaporizhzhia (100 Anni) L'attacco notturno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, senza conseguenze e smentito da Mosca, infiamma lo scontro al Consiglio di sicurezza dell'Onu nel nono giorno dell'aggressione di Putin all'Ucraina. Per gli Usa è «crimine di guerra». Contro la Russia nuova raffica di sanzioni in arrivo. Città allo stremo in attesa dei corridoi umanitari, mentre cresce il numero delle vittime. Ma c'è l'ok a un nuovo round di negoziati

La centrale del terrore

